

LA RADIO ALLA SCUOLA PRIMARIA PER UN CURRICOLO MEDIA EDUCATIVO

A MEDIA EDUCATION CURRICULUM BASED ON THE RADIO IN THE PRIMARY SCHOOL

Calzolari Stefania, Dottore in Scienze della Formazione Primaria, Università di Firenze, stefania.calzolari@stud.unifi.it

De Bono Alessandro, Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione (MED), alessandro.debono@yahoo.it

Fedi Daniela, Scuola Primaria «Antonio Manzi» di Pratolino (FI), daniela.fedi@comprensivofiesole.it

Rossi Catia, Scuola Primaria «Antonio Manzi» di Pratolino (FI), catia.rossi@comprensivofiesole.it¹

SOMMARIO

Il progetto MAREE, una sperimentazione promossa dall'Associazione Italiana di Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED) con l'obiettivo di condividere e diffondere un curriculum media-educativo a livello nazionale, consolidando la competenza mediale nelle scuole, in Toscana si è svolto presso la Scuola Primaria di Pratolino (Firenze). Le insegnanti di due classi terze, coadiuvate da esperti esterni, hanno realizzato il percorso che prevedeva: una fase di familiarizzazione e di analisi dello strumento radiofonico e del linguaggio del radiogiornale; due fasi di attività pratiche dove gli alunni sono stati coinvolti attivamente e, divisi in gruppi, hanno scelto i temi da trattare e redatto i testi e, successivamente, hanno registrato dei radiogiornali. Infine i materiali prodotti sono stati mostrati ai genitori e caricati su YouTube.

¹ Gli autori hanno condiviso le finalità dell'articolo e congiuntamente elaborato la sua struttura. In particolare, Stefania Calzolari ha contribuito alle sezioni su finalità, obiettivi, fasi, valutazione, punti di forza e debolezza, conclusioni; Alessandro De Bono si è occupato de abstract, introduzione, finalità, risorse impiegate e prodotti realizzati; Daniela Fedi e Catia Rossi hanno partecipato alla redazione dei testi su finalità, fasi e metodologia, punti di forza e debolezza e conclusioni.

PAROLE CHIAVE

Competenze linguistiche, competenze mediali, radio, territorio, cittadinanza

ABSTRACT

The MAREE project, a national initiative promoted by the Italian Association for Media Education and Communication (MED) with the aim to share and spread a media education curriculum to consolidate students' media competences at schools, in Tuscany took place at the Primary School of Pratolino (Florence). Third grade teachers, supported by external experts, carried out the project which was structured in the following phases: a phase of familiarization and analysis of radio as a media and of the news programs' language; two phases based on practical activities including work in groups, discussion and editing of texts and, later, recording of radio news. Finally the materials produced were shown to parents and uploaded to YouTube.

KEYWORDS

Linguistic competence, media competence, radio, territory, citizenship

LUOGO: Scuola Primaria di Pratolino, Firenze
UTENTI: 31 studenti/esse
DURATA PROGETTO: 4 mesi (1 attività a settimana)
MATERIALI E TECNOLOGIE: computer, internet, microfono, cuffie, registratore audio
PRODOTTO REALIZZATO: <https://youtu.be/AW11bdFOvIY>
 Quattro radiogiornali prodotti dagli studenti, che hanno curato la scelta delle tematiche e la stesura dei testi.

1 Introduzione e premessa di contesto

in questo contributo viene descritta e analizzata l'esperienza didattica attuata nell'ambito del Progetto MAREE (Ricerca-Azione e Sperimentazione di percorsi Media Educativi) promosso dall'Associazione Italiana di Educazione ai Media e alla Comunicazione (MED), nel quale alcune scuole hanno potuto sperimentare alcuni dei percorsi media-educativi descritti nel volume *Media, linguaggi, creatività – Un curriculum di media education per la scuola secondaria di primo grado* (Parola, Rosa & Giannatelli, 2013). I percorsi si basano su diversi linguaggi mediali come il fumetto, il linguaggio pubblicitario, il cinema, e la TV. La finalità del progetto MAREE è quella di creare un curriculum media-educativo che possa essere riconosciuto e adottato dalle scuole a livello nazionale. La sperimentazione in questione segue quella del 2007-2008 che prevedeva l'attuazione dei percorsi media-educativi rivolti alla scuola primaria descritti nel precedente volume *Primi passi nella media education – Curriculum di educazione ai media per la scuola primaria* (Ceretti, Felini & Giannatelli, 2006).

Nel corso dell'anno scolastico 2016-2017, hanno preso parte al progetto 41 scuole italiane, scegliendo un percorso media educativo descritto in una delle due pubblicazioni appena menzionate.

Tra le scuole che hanno aderito al progetto vi è la Scuola Primaria di Pratolino in provincia di Firenze, Toscana, che ha scelto il percorso riferito alla conoscenza del mezzo radiofonico.

Sebbene il progetto MAREE sia pensato per un target di alunni con età più elevata, i docenti, in accordo con lo staff, hanno ritenuto utile coinvolgere nella sperimentazione anche queste classi, viste le loro precedenti esperienze di educazione digitale.

Il percorso ha preso avvio a Marzo 2016 e si è concluso a Giugno 2016 coinvolgendo 31 alunni di due classi terze della scuola primaria in attività di analisi e produzione radiofonica. Le classi hanno composizione eterogenea e presentano diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali, in particolare sono presenti un alunno autistico, tre alunni con DSA, un alunno con ritardo lieve di apprendimento, un alunno adottato, e un alunno con difficoltà legate alle competenze di motricità fine. Le classi sperimentano da tempo, per molti aspetti della didattica quotidiana, modalità di apprendimento collaborativo e laboratoriale a classi

aperte. I docenti, che insegnano in team già da alcuni anni, hanno maturato una discreta padronanza sia nell'uso delle TIC nella didattica, sia nell'uso di metodologie di insegnamento di tipo inclusivo. Negli anni passati lo stesso team docenti ha avuto modo di poter partecipare a progetti quali Cl@ssi 2.0, Innovascuola Tecnocrea, Generazioni Connesse, grazie ai quali è stato possibile introdurre e utilizzare materiale multimediale in aula come strumento didattico quotidiano. Queste esperienze hanno inoltre incentivato i docenti a riflettere sulle modalità di progettazione della loro azione didattico-educativa e sulle strategie migliori per l'inclusione. Attraverso le attività proposte si sono rafforzate competenze trasversali, competenze linguistiche e digitali e, inoltre, la possibilità di collegare il percorso alla conoscenza del territorio ha stimolato una riflessione attenta e approfondita su tematiche vissute in prima persona dagli alunni diventando un percorso interdisciplinare.

2 Finalità e obiettivi dell'attività

Le finalità educative principali si sono concentrate nel favorire l'acquisizione e il consolidamento di specifiche competenze chiave e di cittadinanza, il cui raggiungimento è indispensabile per lo sviluppo personale di ognuno, l'inclusione di tutti, e la partecipazione alla vita sociale attraverso una cittadinanza attiva (si veda la *Raccomandazione del Parlamento Europeo 18/12/2006* all'interno delle indicazioni nazionali del 2012).

Analizzando, in modo più articolato, gli obiettivi delle attività programmate possono essere così sintetizzati:

- rafforzare le competenze linguistiche, con riferimento ad ascolto, lettura, comprensione e produzione di testi di tipo argomentativo con contenuti di tipo culturale, scientifico, sportivo, e di cronaca;
- conoscere in maniera più approfondita alcune realtà sportive (judo, calcio, basket, danza), alcuni eventi e realtà culturali (Villa Demidoff, spettacolo teatrale e giochi a scuola, Parco Avventura, Convento di Monte Senario), alcuni fatti di cronaca (atti vandalici a scuola, denuncia all'ex-sindaco), alcune notizie scientifiche (la meridiana e le processionarie) legate al proprio territorio;
- acquisire e consolidare le competenze digitali, con specifico riferimento all'analisi di un medium poco attuale per i nativi digitali come la radio;
- conoscere e utilizzare le strumentazioni tecniche (microfono, registratore, cuffie);
- analizzare il linguaggio radiofonico di un giornale radio per poi riprodurlo: (tempi, struttura, tono della voce, stile narrativo, scopo, argomenti);
- rafforzare le competenze di ricerca di informazioni in documenti e testi specifici per la stesura di articoli giornalistici;
- conoscere e utilizzare lo strumento giornalistico dell'intervista;
- acquisire le competenze di progettazione e di condivisione del lavoro da svolgere (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche), valorizzate dalla

metodologia utilizzata per l'intero percorso centrata su modalità di apprendimento collaborativo e laboratoriale;

- partecipare in modo attivo al mondo digitale con la realizzazione di un radiogiornale da inserire su YouTube.

La sperimentazione nazionale MAREE si articola su tre ipotesi di ricerca: 1. i percorsi media educativi sono graditi dai docenti e dagli studenti e stimolano una didattica innovativa ed efficace; 2. i percorsi media educativi sviluppano (o iniziano a sviluppare) una o più competenze mediali, disciplinari, trasversali; 3. il metodo esperienziale si applica in modo funzionale ai percorsi media educativi. I principali obiettivi sono:

- documentare e osservare elementi significativi in relazione alle attività svolte in classe;
- verificare il gradimento e l'efficacia dei percorsi messi in atto;
- valutare l'acquisizione di competenze mediali;
- valutare il legame tra le competenze mediali e le competenze disciplinari e trasversali;
- verificare l'efficacia del ciclo d'apprendimento esperienziale applicato alla media education.

3 Fasi, metodologia, scelte operative, struttura e tempi del percorso

Sebbene la struttura di svolgimento del percorso attuato rispecchi nel complesso la struttura di quanto progettato, e presente nel volume dedicato ai percorsi media-educativi rivolti alla primaria, sono state apportate alcune modifiche soprattutto a livello contenutistico sul tipo di tematiche trattate, sugli strumenti utilizzati, e sul livello di coinvolgimento degli alunni. Sono state rispettate dunque la parte di introduzione e analisi del linguaggio mediale radiofonico, ma nel percorso attuato le docenti e gli alunni hanno potuto sperimentare maggiormente anche il linguaggio giornalistico, proponendo così la creazione del radiogiornale. In questo modo gli alunni hanno potuto non solo mettere a confronto due linguaggi mediali, ma hanno avuto anche il modo di trattare tematiche di attualità, connesse al territorio e al contesto che li circondano, rendendo l'esperienza ancora più autentica. Il ruolo dell'insegnante è inoltre stato più marginale nei momenti di scelta dei temi, di stesura e dei prodotti da parte degli alunni, i quali lavorando in gruppo hanno avuto un grado più alto di autonomia. Gli strumenti utilizzati, rispetto a quelli proposti nel volume qualche anno fa, risultano più all'avanguardia, ma questo dipende ovviamente dal tempo intercorso tra la pubblicazione del volume e l'attuale sperimentazione.

Nel volume l'escamotage per l'analisi e l'esplorazione del medium era quello della lettura di una fiaba, dell'elaborazione di un canovaccio e della registrazione di una nuova fiaba mediante le voci degli alunni che avrebbero dovuto ricrea-

re non solo la narrazione ma anche l'ambiente (rumori di animali, del vento etc.). Tuttavia, in questo approccio gli alunni sarebbero stati maggiormente indirizzati dall'insegnante che avrebbe predisposto le parti per ciascuno.

L'adattamento effettuato dalle insegnanti è stato possibile grazie alle passate esperienze di educazione digitale. Il percorso proposto nel volume infatti è indirizzato soprattutto a chi sta compiendo i primi passi nella media education, ciò non toglie che fornisca un ottimo spunto anche per i più esperti.

Gli alunni hanno avuto modo di confrontarsi con testi originali (es. il radiogiornale del giorno), senza alcuna riduzione o adattamento ad uso del percorso: questo ha permesso di affrontare argomenti e tematiche reali che hanno stimolato la riflessione personale e collettiva delle classi.

Il percorso è stato svolto in un arco di tempo concentrato, individuando diverse fasi di realizzazione che prevedevano lo svolgimento di specifiche attività, adeguate a consolidare in modo mirato e sistematico le diverse competenze. La strutturazione dell'itinerario didattico ha seguito uno sviluppo lineare che è possibile riassumere secondo il successivo schema:

- *fase di conoscenza ed analisi del mezzo radiofonico.* Ha visto gli alunni coinvolti in momenti di studio approfondito del linguaggio radiofonico, in particolare riferito al radiogiornale, con analisi specifica del linguaggio utilizzato, dei tempi di lettura, della tipologia di notizie trasmesse, e della scaletta utilizzata. In questa fase si sono andate a rafforzare, particolarmente, le competenze di ascolto e comprensione attraverso prove di ascolto strutturate e successive riflessioni condivise con metodologie riconducibili al circle time e al brainstorming;
- *fase di elaborazione delle notizie e produzione dei testi.* Questa è stata la fase centrale e focale di tutto il percorso, in cui gli alunni, suddivisi in gruppi eterogenei definiti «redazioni», hanno provveduto ad elaborare una scaletta di notizie relative a eventi o avvenimenti del territorio comunale (Vaglia, provincia di Firenze) oppure dell'ambiente scolastico. In questa fase è stato predominante il rafforzamento di competenze relative alla capacità di lavorare in gruppo, e il consolidamento di competenze linguistiche riferibili alla possibilità di produrre un testo di tipo argomentativo con uno stile di scrittura giornalistico (uso dello schema 5W);
- *fase della produzione mediale del contenuto.* È la fase maggiormente innovativa, poiché tutti gli alunni, muniti di materiale per l'audioregistrazione, hanno letto e registrato, come in uno studio radiofonico (anche se tutto è avvenuto in aula), le notizie prodotte. In questa fase si sono evidenziate competenze di attenzione e concentrazione, nonché abilità strumentali di lettura espressiva con tempo e ritmo prestabilito. Anche in questa fase si sono valorizzate le competenze sociali relative al sapere lavorare in gruppo in modo collaborativo;
- *fase di pubblicazione.* È la fase finale, nella quale le diverse registrazioni sono state assemblate in un prodotto unico, che è stato presentato alle famiglie, con ascolto collettivo a scuola, e pubblicato come filmato al seguente link: <https://youtu.be/AW11bdFOvIY>.

Le attività del percorso sulla radio si sono incrociate con le attività di monitoraggio e valutazione previste dal progetto di ricerca MAREE, seguite dal gruppo di lavoro toscano.² In dettaglio, la sperimentazione ha previsto:

- la compilazione di due questionari on line in ingresso, uno rivolto alle insegnanti e l'altro agli alunni;
- la realizzazione di due osservazioni strutturate per raccogliere informazioni sul processo in atto. Una osservazione da svolgere all'inizio e una quasi a conclusione del percorso media educativo;
- la compilazione di un diario narrativo da parte delle insegnanti dove annotare, giorno per giorno, il numero dei presenti, l'attività svolta, le difficoltà incontrate, eventi positivi o negativi, osservazioni libere;
- due focus group, con 6 partecipanti (tre maschi e tre femmine) ciascuno per analizzare da un punto di vista qualitativo il percorso: tramite questo strumento sono state raccolte le impressioni, i punti di vista, le percezioni degli alunni sul percorso in atto;
- un'intervista semistruutturata alle insegnanti per capire più in dettaglio le motivazioni legate alle scelte effettuate per la realizzazione del «percorso radio», le sue ricadute sul piano personale oltre che professionale;
- la compilazione di due questionari on line in uscita, a conclusione del percorso media educativo, uno rivolto alle insegnanti e l'altro agli alunni.

Tutte le fasi del «percorso radio» e del progetto MAREE sono state riassunte nella tabella (Tabella 1):

TABELLA 1
Le fasi del progetto MAREE

PROGETTO 'RADIO' - Scuola Primaria di Pratolino (Fi) - anno 2016 -			
	FASE	PERIODO	AZIONI e/o METODOLOGIA
1	progettazione percorso	gennaio	Attraverso un format condiviso a livello nazionale
2	questionario in ingresso alunni	04/03/16	Gli alunni sono stati divisi in tre gruppi che si sono alternati nel rispondere al questionario on line. Hanno avuto il supporto di associati MED e laureandi
3	Analisi del linguaggio radiofonico a livello semantico, sintattico e ritmico	marzo	Lavoro a gruppi. Ogni isola doveva rispondere ad uno stesso questionario. Ogni gruppo sceglieva: 1 scribacchino; 1 portavoce; 1 coordinatore affinché tutti parlassero e fossero ascoltati
			Lavoro di gruppo. Ogni portavoce legge la risposta che la maestra scrive alla LIM. Con l'apporto di chi vuol commentare, la maestra arriva a riassumere ogni risposta con un breve discorso o frase, che viene scritto da un bambino sulla lavagna di ardesia.

² Il gruppo di lavoro toscano è stato coordinato dalla prof.sa Ranieri e dalla dott.ssa Bruni. Il lavoro in classe è stato seguito da Stefania Calzolari in occasione della sua tesi di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

3	Analisi del linguaggio radiofonico a livello semantico, sintattico e ritmico	marzo	Ciascun bambino copia sul quaderno la sintesi delle risposte, ossia l'analisi del linguaggio svolta in gruppo.
			Ascolto e comprensione di testi radiofonici con l'utilizzo dello scheda d'analisi realizzato in precedenza
4	Scheda di osservazione	23/03/16	Su format condiviso a livello nazionale. L'osservazione è svolta da un laureando con la supervisione di un associato MED
5	Compilazione di un diario narrativo	Marzo/ Giugno	Rientra tra gli strumenti di documentazione, analisi e valutazione, concordati a livello nazionale
6	Produzione del testo	Marzo/ Aprile	In gruppo, individuazione delle 4 redazioni (radio scuola, radio drago, radio bambini, radio Barellai), dei 4 argomenti del notiziario (sport, scuola, evento artistico o culturale, evento di cronaca o legato alla natura del territorio), dei 16 articoli da produrre e della scaletta del notiziario (saluto iniziale, notizie, interviste, saluto finale)
			In gruppo sono state reperite le informazioni necessarie per scrivere il testo delle notizie
			Produzione di 3 notizie e di 1 intervista per ogni redazione attraverso la scrittura collaborativa
7	Restituzione risultati d'ingresso	26/04/16	Vengono presentati i primi risultati attraverso un webinar.
8	Registrazione delle notizie	Aprile/ Maggio	Lettura delle notizie da parte delle 4 redazioni. Ogni redazione sceglie a rotazione: 1 tecnico del suono e 2 lettori
			Ogni redazione realizza 1 intervista ad un personaggio.
			Ascolto registrazioni fatte per controllo ed eventuali nuove registrazioni per correzioni
			Registrazione del saluto iniziale e finale
			Montaggio da parte di un giornalista radiofonico di tutto il materiale prodotto, commentando con la classe le scelte operate (durata di ogni notizia non superiore ad 1 minuto; tempi verbali e date coerenti con l'uscita del notiziario,...).
9	Scheda di osservazione	12/05/16	su format condiviso a livello nazionale. L'osservazione è svolta da un laureando con la supervisione di un associato MED
10	Focus Group	16/05/16	Realizzazione di 2 Focus Group da parte di un laureando, con la supervisione di un associato MED
11	Intervista	16/05/16	Intervista semi strutturata ai docenti svolta dal laureando
12	Questionario individuale in uscita per alunni	08/06/16	Gli alunni sono stati divisi in tre gruppi che si sono alternati nel rispondere al questionario on line. Hanno avuto il supporto di un laureando
13	Verifica obiettivi disciplinari	Maggio o Giugno	Svolgimento da parte di ogni alunno di un testo argomentativo
14	Presentazione del prodotto finale	09/06/16	Ascolto in classe in presenza dei genitori, durante la festa finale d'Istituto
		Giugno	Inserimento all'interno di You tube del giornale radio Scuola Barellai
15	Relazione finale	giugno	Le insegnanti hanno esposto le fasi del progetto, le metodologie utilizzate, i risultati raggiunti, i punti di forza e di debolezza emersi e le classi coinvolte nel progetto Maree del MED sulla radio.

15	Relazione finale	giugno	Le insegnanti hanno realizzato una presentazione in Powerpoint per presentare il lavoro svolto alle colleghe ed in qualsiasi altra occasione
16	Questionario individuale in uscita per insegnanti	22/06/16	Le insegnanti coinvolte hanno risposto alle domande on line
17	Restituzione risultati finali, tramite tesi laureando		

4 Risorse impiegate e prodotti realizzati

Le insegnanti delle classi coinvolte³ hanno condotto tutte le fasi e le attività del percorso, con il supporto di una tirocinante operativa in una radio locale.⁴

Per il lavoro di produzione, gli alunni sono stati divisi in quattro gruppi chiamati «redazioni». Ogni redazione ha provveduto alla stesura dei testi e alla creazione dei contenuti per la produzione di giornali radio. I prodotti finali realizzati sono stati quattro giornali radio registrati da ciascuna redazione (tutti gli alunni sono intervenuti) successivamente assemblati in un unico video pubblicato su YouTube. Ciascun giornale radio ha la durata di poco meno di 5 minuti e all'interno sono trattate tematiche che riguardano non solo la scuola di appartenenza, ma anche lo sport, la cultura, i fatti accaduti e gli eventi programmati nel territorio. Ad esempio si comunicano le date di inizio di eventi paesani (la festa dell'arcobaleno), gli appuntamenti sportivi (basket, danza, calcio), si riportano fatti di cronaca avvenuti nella scuola come atti di vandalismo nella palestra, fatti di attualità come il problema delle processionarie nel parco, ma anche dei rifiuti tossici, si descrivono luoghi importanti che come Villa Demidoff, e le attività che vi sono realizzate. Queste tematiche hanno reso l'esperienza più autentica per gli studenti, i quali di conseguenza hanno potuto sviluppare una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'ambiente che li circonda (competenza di cittadinanza). I prodotti sono stati poi condivisi con i genitori durante un incontro al termine dell'anno scolastico.

Dalla descrizione delle fasi e dai prodotti realizzati si evince come tutti gli obiettivi prefissati dal percorso siano stati ampiamente trattati e approfonditi: dal lavoro collaborativo al lavoro sulla lingua, dall'analisi del linguaggio mediale radiofonico alla scrittura di contenuti mediali inerenti al linguaggio trattato, dalla ricerca di informazioni riguardanti il territorio all'approfondimento di temi specifici.

Gli strumenti utilizzati sono strumenti facilmente reperibili o comunque a basso costo. In questo caso si è utilizzato un microfono, un paio di cuffie e un registratore per la registrazione delle notizie. Per il riascolto, un momento fonda-

³ Si tratta di Catia Rossi e Daniela Fedi, coautrici del presente contributo.

⁴ Il tirocinante è Duccio Zoccolini.

mentale poiché è condiviso da tutta la classe e non dal singolo lettore di turno, è stato utilizzato il software Windows Media Player. In alcuni casi si è addirittura scelto di ripetere la registrazione per ottenere un prodotto migliore.

Per il montaggio dei radio giornali è stato utilizzato il software iMovie, strumento già conosciuto ai conduttori (vi sono tuttavia molti software gratuiti con simili funzioni).

5 Valutazione

Per quanto riguarda gli aspetti relativi agli apprendimenti, la valutazione è stata effettuata attraverso diverse modalità di verifica (Trincherò, 2010):

- per le competenze più propriamente disciplinari, in particolare linguistiche e digitali, sono state utilizzate verifiche strutturate di ascolto, lettura e comprensione mediante questionari a risposta multipla, test a domanda chiusa, redazione di note, appunti durante gli ascolti, esecuzione di compiti autentici quali la produzione di articoli giornalistici e di testi personali di riflessione sugli argomenti trattati;
- per la verifica delle competenze sociali, riferite ai lavori di gruppo, sono stati usati schemi (diario di bordo) per osservazioni sistematiche dei docenti che hanno preso in esame la capacità del gruppo di portare a termine il lavoro assegnato, la suddivisione dei compiti all'interno del gruppo, la qualità delle interazioni tra i componenti del gruppo, i ruoli acquisiti all'interno del gruppo dai diversi componenti.

5.1 Gradimento

Per verificare il gradimento degli alunni sono stati incrociati i dati raccolti sul gradimento tramite i seguenti strumenti di valutazione: 1. questionari in uscita degli alunni e delle docenti, 2. diario narrativo delle insegnanti, 3. focus group, 4. schede di osservazione.

Gli elementi narrativi raccolti sono stati prima decodificati per poter usufruire di dati qualitativi confrontabili, successivamente tutti i dati, quelli raccolti dalle docenti e quelli raccolti dalla laureanda, sono stati incrociati per essere interpretati alla luce delle ipotesi di ricerca e degli obiettivi didattici. La triangolazione dei dati mostra la stabilità delle osservazioni raccolte.

I dati narrativi del focus group sono stati inizialmente divisi in attributi e successivamente raccolti in «positivi» e «negativi». L'aggettivo «positivo» vuol indicare una percezione legata al piacere, all'utilità nello svolgere una determinata attività oppure indica un'attività ricordata per prima. L'aggettivo «negativo» vuol indicare che durante lo svolgimento di una precisa attività l'alunno ha vissuto una situazione di difficoltà o di paura di sbagliare, o ha percepito una sensazione sgradevole nello svolgere una determinata attività.

La figura 1 mostra un buon livello di gradimento da parte degli alunni sia in termini di piacevolezza che di coinvolgimento grazie al percorso sulla radio. Anche le insegnanti hanno percepito un alto livello di gradimento degli studenti. Entrambe assegnano un punteggio positivo. Il punteggio inferiore può indicare una difficoltà nel dover dare un voto numerico a una percezione che riguarda il sentire di un'altra persona, diversa da sé, ma rimane pur sempre un dato positivo, e questo è confermato dagli elementi narrativi riportati dalle docenti sul Diario, e sintetizzati in Tabella 2.

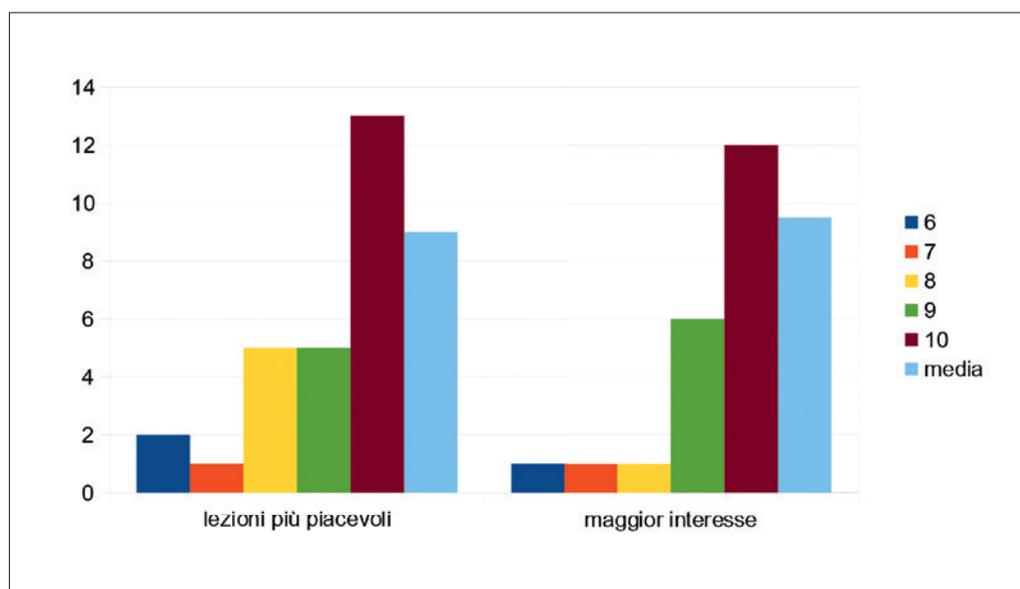


Fig. 1 Risposte dei bambini alla domanda del questionario in uscita sul gradimento del «percorso radio»

TABELLA 2

Risposte dei bambini e delle insegnanti al questionario di gradimento finale; elementi rintracciati nel diario narrativo delle insegnanti

Gradimento del percorso da parte degli studenti		
Punto di vista studenti ¹	Piacevolezza delle lezioni	9
	Interesse e coinvolgimento	9,38
Punto di vista docenti ²	Gradimento	6 - 9
Elementi significativi emersi dai diari di bordo delle docenti		
<ul style="list-style-type: none"> – grande entusiasmo – molto motivati nella produzione – molto soddisfatti e emozionati del lavoro – rispetto assoluto del silenzio durante le registrazioni. – sforzo di tutti per una lettura tecnicamente efficace. – emozioni alunni: felicità, paura di sbagliare, rispetto reciproco – calma e tranquillità anche in presenza dell'osservatore – ripetute registrazioni vissute con serenità e felici di poter migliorare 		

¹ Il dato è la media aritmetica dei voti dati dagli studenti (N=26)

² Dato che le insegnanti erano due, vengono riportati i singoli valori espressi.

La Tabella 3 mostra alcuni elementi significativi relativi al gradimento degli allievi. All'inizio la maggior parte dei bambini non sapeva bene cosa aspettarsi dalle attività media educative (12 risposte: «Non so» su 34 tra le aspettative in ingresso): 8 bambini su 34, diversamente da quanto avvenuto, immaginavano di ascoltare musica alla radio. Gli alunni presumibilmente si aspettavano di svolgere un lavoro come fruitori del mezzo mediale, mentre il percorso li ha coinvolti direttamente nella produzione mediale. Fare le registrazioni è stata l'attività che ha ricevuto più feedback, soprattutto attraverso i focus group, ma anche attraverso le aspettative e le osservazioni verificate attraverso il questionario in uscita; questo attributo ha ricevuto anche feedback negativi attraverso il focus group (5 su 16). L'attributo «divertimento» ha ricevuto molti feedback in uscita e anche in ingresso. La sensazione di innovazione o novità ha avuto un alto riscontro nel questionario in uscita, mentre l'attributo «da condividere o da rifare» raggiunge una frequenza di 10 su un totale di 26 risposte, ed è presente anche tra i dati del focus group positivi. Ciò conferma il gradimento degli alunni e probabilmente esprime l'entusiasmo maturato durante questa esperienza. Se in principio nessuno degli studenti si aspettava un lavoro in gruppo, quest'ultimo è risultato un elemento saliente del progetto: è da ricordare che la produzione del giornale radio di Pratolino si è svolta all'interno di 4 redazioni. Probabilmente è per questa modalità operativa che il lavoro di gruppo ha ricevuto molti feedback in uscita, molti positivi e alcuni negativi.

TABELLA 3

Riepilogo delle risposte degli alunni ai questionari in entrata e in uscita sulle aspettative; riepilogo delle risposte degli alunni al questionario in uscita sul «percorso radio»; riepilogo dei dati raccolti attraverso i Focus Group sul «percorso radio»; elementi rintracciati nelle schede d'osservazione sul gradimento

	Riepilogo dati qualitativi su aspettative e gradimento degli allievi		
	Aspettative in entrata (N=34)	Aspettative in uscita (N=26)	Osservazioni in uscita (N=26)
diverso/novità	2	8	4
interessante, piacevole	4	5	4
lavoro in gruppo		5	8
registrazioni		5	3
scrivere	1		
divertimento	5	6	10
telegiornale	1		
film	1		
musica	8		
non so	12		
da condividere, da rifare			10

Le reazioni negative alle registrazioni e al lavoro di gruppo possono essere interpretati come elementi di «stress» necessari per creare sviluppo cognitivo nei partecipanti, per imprimere nella memoria quell'apprendimento vissuto; diversamente possono essere letti come punti su cui lavorare per migliorare l'offerta didattica. Il lavoro in gruppo crea delle dinamiche interne che non per tutti i partecipanti possono essere facili da sostenere e non sempre possono risultare facili da gestire per gli insegnanti. L'uso di tecnologia vera, portata in questo caso dal tirocinante/giornalista dalla sua redazione radio, ossia tecnologia che non viene vissuta dagli alunni come un giocattolo, può aver generato un senso di responsabilità e ansia maggiori del previsto. La maggioranza dei dati raccolti e analizzati convergono verso la percezione di gradimento da parte degli alunni. Andrebbero tuttavia approfonditi i feedback raccolti sul lavoro di gruppo e sul lavoro di registrazione.

5.2 *Apprendimento*

Per valutare le percezioni degli alunni in termini di apprendimento sono stati incrociati i dati raccolti tramite i seguenti strumenti: i questionari in uscita degli alunni e delle docenti, focus groups, e voti del testo scolastico finale (i dati sono riportati in Tabella 4).

TABELLA 4

Risposte delle insegnanti al questionario in uscita sull'aumento delle conoscenze e delle competenze linguistiche; risposte dei bambini al questionario in uscita sugli apprendimenti acquisiti; voti ricevuti dai bambini ad un testo di verifica finale; difficoltà in ambito disciplinare rintracciate nel diario narrativo; riepilogo dei dati raccolti attraverso i Focus Group sulle attività linguistiche

	Dati focus group: emozioni in gioco durante attività linguistiche (scrittura, lettura, comprensione)			
	scrivere sul quaderno	leggere senza registrare	spiegazioni o ragionamenti teorici	totale
positive	6	2	2	10
negative	0	1	0	1
totale	6	2	2	11

Attraverso i dati del focus group (riportati in Tabella 4) sono emerse le emozioni «positive» e «negative» in gioco durante le attività più prettamente linguistiche. L'attributo «positive» fa riferimento non a un maggior o minor apprendimento, ma al piacere prodotto o all'utilità percepita dall'aver svolto un determinato compito, o alla facilità di reperire il ricordo di una specifica attività. Analogamente l'attributo «negative» non fa riferimento a un minore o maggiore apprendimento, ma alla paura di sbagliare o a sensazioni di difficoltà percepite dagli alunni durante lo svolgimento di una specifica azione del percorso.

Gli alunni hanno la percezione di aver molto migliorato il proprio apprendimento linguistico (8,75 punti); la prova finale di verifica attesta una media dei voti leggermente inferiore (7,5 punti) ma positiva. L'alto punteggio assegnato dai bambini può indicare un corrispondente livello di entusiasmo che ha fatto percepire loro un apprendimento maggiore delle reali competenze acquisite. Diversamente, se analizziamo il fatto che nessuno degli studenti ha preso il massimo dei voti (10) al testo finale, l'osservazione precedente può indicare che i voti assegnati dalle docenti alla verifica sono sottostimati.

I dati dei focus group mostrano che le attività linguistiche hanno prodotto poche emozioni negative, forse perché i bambini sono abituati a lavorare in questo ambito e quindi si sentono più padroni delle proprie capacità in questo tipo di attività, come, per esempio, scrivere sul quaderno (attributo che ha ricevuto il maggior numero di feedback positivi).

Concludendo possiamo affermare che, attraverso il percorso sulla radio, gli apprendimenti linguistici raggiunti sono stati percepiti in modo positivo dagli alunni, e che questo dato è stato confermato dalle prove di verifica finali e dalle emozioni vissute durante le attività linguistiche.

5.3 *Punti di forza e debolezza*

Al termine del percorso valutativo è stato possibile evidenziare alcuni risultati ottenuti:

- il rafforzamento generale delle capacità di ascolto, di comprensione del testo, anche con inferenze e con argomento poco noto al lettore;
- l'acquisizione di buone capacità di rielaborazione e produzione del testo sia a livello collettivo che personale;
- un'elevata sensibilizzazione all'uso corretto dei media, riscontrabile anche in tempi successivi allo svolgimento del progetto;
- un consolidamento delle competenze di progettazione e lavorazione in gruppo, che ha favorito il riconoscimento dei talenti di tutti e di ognuno.

I punti di forza e di debolezza emersi attraverso il progetto MAREE all'interno del percorso sulla radio possono essere riassunti attraverso la seguente tabella (Tabella 5):

TABELLA 5
Punti di forza e debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Gradimento da parte degli alunni	Feedback negativi sul lavoro di gruppo
Efficacia mediale e disciplinare	Feedback negativi sul lavoro di registrazione
Processo di insegnamento/ apprendimento	

Il percorso sulla radio è risultato efficace dal punto di vista disciplinare, sia per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano, che di tecnologia, riuscendo a

rendere gradevoli le attività didattiche, ed essere nel contempo volano anche per le competenze medialità, oggi indispensabili in una società che parla di *smart city*, ossia di ambienti dove vi è un'integrazione tra saperi, strutture e tecnologia, finalizzata al miglioramento della qualità della vita. Il percorso ha raggiunto anche l'obiettivo di favorire un apprendimento collaborativo e inclusivo attraverso le attività laboratoriali, riuscendo a realizzare il radiogiornale di classe attraverso il lavoro congiunto di quattro redazioni. Tuttavia l'analisi dei dati ha evidenziato la necessità di un confronto con le insegnanti riguardo al lavoro di gruppo, in quanto tale elemento ha ricevuto vari feedback negativi da parte degli alunni. Risulta importante valutare quanto questi feedback negativi siano da considerarsi un dato di «stress» utile per l'apprendimento, dovuto alla fatica e all'impegno messo in atto dai singoli partecipanti, quanto piuttosto un dato da migliorare. In quest'ultimo caso, potrebbero, per esempio, essere predisposte delle attività preliminari di gruppo che abbiano lo scopo di conoscere e imparare a gestire i conflitti in un'ottica di educazione alla pace attraverso l'uso di strategie di negoziazione, evitando nel contempo situazioni relazionali cristallizzate. Potrebbe inoltre essere utile analizzare l'organizzazione del lavoro svolto attraverso i principi che caratterizzano i gruppi di lavoro di tipo cooperativo, per mettere in evidenza i possibili miglioramenti gestionali/organizzativi da apportare in base a quel metodo. L'analisi dei dati ha mostrato vari feedback negativi anche all'elemento registrazioni; in questo caso un suggerimento per diminuire tale dato può essere l'uso di strumentazioni non provenienti dal mondo del lavoro, oppure quello di iniziare l'attività di registrazione assicurando maggiormente gli alunni sull'impossibilità di danneggiare tali apparecchiature.

6 Conclusioni

Il percorso ha rappresentato per tutti i soggetti coinvolti una buona pratica, perché oltre ad aver raggiunto le finalità programmate con risultati didattici positivi, ha avuto anche una ricaduta nella didattica quotidiana, dato che un approccio più attento e consapevole all'ascolto è stato riscontrato anche in attività diverse, proposte successivamente dai docenti. Da rilevare è il carattere inclusivo del percorso che ha dato modo a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro possibili difficoltà di apprendimento, di raggiungere gli obiettivi previsti, partecipando sempre in modo attivo; in particolare è stato possibile sollecitare il rafforzamento dell'autostima in alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento che vivono solitamente l'acquisizione e il consolidamento delle abilità strumentali di letto-scrittura in modo poco sereno. Risulta fondamentale prevedere percorsi di educazione ai media come parte integrante della programmazione delle classi, mentre gli stessi potrebbero risultare meno rispondenti alle esigenze formative, se inseriti come un aspetto a se stante, rischiando di appesantire piuttosto che arricchire i percorsi di apprendimento. È risultato altrettanto fondamentale l'intreccio tra progetto MAREE e percorso sulla radio, ossia la collaborazione tra

insegnanti e personale esterno che hanno dialogato attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla ricerca-azione. Questo dialogo ha permesso una maggiore profondità di campo nell'analisi del percorso svolto, portando avanti la ricerca a sostegno della qualità didattica: è questo legame che ha prodotto la buona pratica presentata in questo articolo a più mani.

Bibliografia

- Ceretti, F., Felini, D., & Giannatelli, R. (2006). *Primi passi nella media education. Curricolo di educazione ai media per la scuola primaria*. Trento: Erickson.
- MIUR (2012). Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Indirizzo internet: http://www.indicazioninazionali.it/documenti_Indicazioni_nazionali/indicazioni_nazionali_infanzia_primo_ciclo.pdf [Accesso 23.01.2017].
- Parola, A., Rosa, A., & Giannatelli, R. (2013). *Media, linguaggi, creatività. Un curricolo di media education per la scuola secondaria di primo grado*. Trento: Erickson.
- Trincherò, R. (2010). *Costruire, valutare e certificare competenze*. Indirizzo internet: http://www.comprensivocigliano.it/uploads/1/2/9/5/12952325/trincherò_costruire_e_valutare_competenze.pdf [Accesso 15.01.2017].